

CONSEGNATO IL NUOVO TIR DI AIUTI UMANITARI!



I nostri volontari, capitanati dal Presidente Pacifici, dopo due giorni di viaggio, sono finalmente arrivati a Sighetu Marmatiei, accolti da Padre Eugen e la sua comunità. Il materiale è stato scaricato ed è pronto per la consegna in Ucraina.



Un grazie di cuore a tutti coloro che ci hanno permesso ancora una volta di compiere gesti di concreta solidarietà ed ai volontari che hanno speso tempo, energie e tanta fatica per essere sicuri che quanto donato arrivi a destinazione.

Redazione Sede Nazionale

Il Report della missione realizzato da Ivan Grozny per “Padova Oggi”

Condividiamo il report realizzato da Ivan Grozny per "Padova Oggi", al seguito della delegazione della Fondazione Aiutiamoli a Vivere in missione per consegnare un nuovo tir di aiuti umanitari per la popolazione ucraina.

Per visualizzare l'articolo originale

[CLICCA QUI](#) 

Consegnati gli aiuti per chi è sotto le bombe, ma l'Ucraina non perdona chi vuole disertare la guerra



«In questo periodo il numero di persone che escono dall'Ucraina da questo confine è calato, ma non c'è una regola. Ci sono giorni in cui arriva tanta gente, altri in cui ne arriva meno. Ma noi siamo sempre pronti ad accogliere tutti», racconta una volontaria della Croce Rossa rumena, in un italiano molto fluido. Siamo a Sighetu, sulla frontiera tra Romania e Ucraina. Il confine naturale tra i due paesi è segnato dal corso del fiume Tibisco.

Dall'altra parte della riva del fiume è situata la città ucraina di Solutvino. E' qui che la spedizione italiana della Fondazione Aiutiamoli a Vivere ha fatto arrivare due camion di aiuti anche in questi giorni. E' la loro sesta spedizione da quando è iniziato il conflitto. Aiuti provenienti da tutta Italia, anche dal Veneto e dalla provincia di Padova, che sono stati fatti arrivare ad ospedali ucraina che in questo momento hanno bisogno di tutto. Sono toccanti i racconti delle volontarie di diverse associazioni che hanno fatto base qui, in Romania. Come spiega Fabrizio Pacifici, presidente della Fondazione, c'è davvero bisogno di tutto. «Abbiamo fatto arrivare deambulatori, materassi nuovi, sedie a rotelle, scatoloni di disinfettante, medicinali e tanto, tanto cibo. Tutto materiale raccolto dai volontari italiani che fanno parte della nostra rete. C'è bisogno di tutto». Padre Eugenio, che qui ha organizzato un centro di raccolta e allo stesso un luogo pulito e sicuro per ospitare persone che scappano dalle bombe, spiega che più di tutto, nelle prossime settimane, ci sarà bisogno di generatori di energia, perché con l'arrivo dell'inverno, anche se da queste parti ad oggi le temperature sono più alte della media, ce ne sarà di certo bisogno nei mesi prossimi. «Stanno bombardando le centrali elettriche - spiega padre Eugenio - e questo comporta problemi grossi già adesso, figuriamoci quando arriverà il grande freddo». E' da quando è cominciata la guerra che si occupa di aiutare chi è in difficoltà dall'altra parte del fiume e chi è riuscito a scappare nonostante tutto. E sono tanti. Di lui e di quello che fa anche grazie agli aiuti che arrivano dall'Italia, avremo modo di parlare approfonditamente. Ma di questa giornata, il racconto che ci ha più colpito è proprio quello fatto dalla volontaria della Croce Rossa. Ci ha raccontato dei bambini, che arrivano qui spaventati, accompagnati da madri che non sanno quando e se potranno un giorno rivedere i loro mariti, padri di quei minori. Di tutte le storie che ci ha raccontato però, una ci ha colpito più di tutte. Riguarda un uomo, ucraino, che è stato soccorso qualche mese fa. Con altri due ha tentato di passare il fiume per raggiungere la salvezza. I tre, scelta che va rispettata e compresa, avevano deciso di non imbracciare le armi. Così hanno tentato la fuga. Due di questi non ce l'hanno fatta, l'unico superstite è stato soccorso proprio da questa volontaria e ha raccontato cose atroci: «Ci hanno provato in tre a passare il fiume ma è arrivato solo lui. Era pieno di ferite e in stato di choc. Uno dei suoi compagni di fuga è stato preso e massacrato dai militari del suo stesso paese. Ha raccontato che lo hanno picchiato a sangue e che gli mettevano la testa nell'acqua per farlo affogare. Sono cose che non si possono dimenticare». Anche questo è la guerra.

Cliccando sulle immagini sottostanti è possibile visualizzare i video reportage pubblicati da “Padova Oggi” dedicati all'ultima missione della Fondazione Aiutiamoli a Vivere



Redazione Sede Nazionale

Online il modulo di partecipazione al XXVIII Convegno Nazionale della Fondazione Aiutiamoli a Vivere



È ora possibile [compilare](#) o [scaricare il modulo di partecipazione](#) al 28° Convegno Nazionale della Fondazione Aiutiamoli a Vivere anche direttamente dal nostro sito internet www.aiutiamoliavivere.it.

La scheda di partecipazione può essere inviata direttamente online oppure inviata tramite posta elettronica all'indirizzo fondazioneterni@gmail.com.

Le famiglie e gli amici della Fondazione Aiutiamoli a Vivere saranno chiamati l'8 dicembre 2022 presso il Seraphicum a Roma, per tornare a discutere di Accoglienza Temporanea Terapeutica

dei minori, dell'adozione internazionale e di tutti i progetti di Cooperazione Internazionale che da trent'anni la Fondazione "Aiutiamoli a Vivere" O.n.G. continua a sostenere grazie al lavoro costante dei cooperanti volontari in missione nei Paesi in Via di Sviluppo e con particolare attenzione al tema della Ricerca Scientifica ottenuta con il Consorzio INBB di Bologna e del Prof. Lima dell'Ospedale Sant'Orsola di Bologna che ha permesso di curare il minore Aliaksandr affetto da malformazione fisica dovuta dagli effetti delle radiazioni nucleari di Chernobyl.

È possibile iscriversi tassativamente entro e non oltre il 15/11/2022, allegando copia della ricevuta di versamento sul C/C presso la Cassa di Risparmio di Orvieto codice IBAN: IT71W0622014407000020000873 specificando la causale "Convegno 2022".

Claudia e Michelle - Volontarie del Servizio Civile Universale in Ecuador

Continua il volontariato in Ecuador

Il volontariato in Ecuador continua e quanto più il tempo passa tanto più scopriamo nuovi aspetti che caratterizzano questa splendida cultura.

Per la formazione specifica è stata organizzata un'uscita sul campo ad Ingapirga: la più importante costruzione archeologica di origine Inca presente sul territorio ecuadoriano.

I resti archeologici raccontano delle civiltà antiche che originariamente abitavano questi luoghi prima dell'arrivo degli spagnoli.

Condividiamo alcune foto per il piacere di portarvi con noi durante questa meravigliosa esperienza.



FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE O.N.G. – Sede Nazionale in Via XX Settembre, 166 - Terni
Tel. 0744/279560 – www.aiutiamoliavivere.it – e-mail: fondazioneterni@gmail.com – C.F.: 91017220558